



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

# **L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO**

***Nota Congiunturale  
relativa al IV trimestre 2006***

## L'ECONOMIA PROVINCIALE

4° TRIMESTRE 2006

## QUADRO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI CONGIUNTURALI

Ambiti	Indicatori	trimestre		anno prec.	Tendenza anno preced.
		4.2006	3.2006	4.2005	
IMPRESE IN COMPLESSO	- tasso di natalità	1,48	1,24	1,63	-
	- tasso di mortalità	1,30	1,07	1,30	=
	- tasso di variazione	0,18	0,16	0,33	-
	- tasso di rotazione	1,14	1,15	1,25	-
	- indice strutturalità	0,23	0,23	0,29	-
IMPRESE - SETTORE ARTIGIANATO	- tasso di natalità	1,11	1,24	1,46	-
	- tasso di mortalità	1,20	1,05	1,06	+
	- tasso di variazione	-0,09	0,19	0,40	-
	- tasso di rotazione	0,92	1,18	1,38	-
	- indice strutturalità	0,11	0,06	0,13	-
MERCATO DEL LAVORO	- tasso di avviamento	totale n.d.	n.d.	4,0	
		maschi n.d.	n.d.	2,0	
		femmine n.d.	n.d.	1,9	
	- tasso di cessazione rapporto di lavoro	totale n.d.	n.d.	2,4	
		maschi n.d.	n.d.	1,6	
		femmine n.d.	n.d.	0,9	
	- tasso di rotazione	totale n.d.	n.d.	1,6	
		maschi n.d.	n.d.	1,3	
		femmine n.d.	n.d.	2,2	
	- tempi medi di attesa di occupazione (numero mesi)	totale n.d.	n.d.	2,7	
		maschi n.d.	n.d.	2,0	
		femmine n.d.	n.d.	3,4	
	- indice di precarietà	totale n.d.	n.d.	26,3	
		maschi n.d.	n.d.	24,3	
		femmine n.d.	n.d.	29,1	
	- indice di assorbimento	totale n.d.	n.d.	64,5	
		maschi n.d.	n.d.	74,2	
		femmine n.d.	n.d.	55,5	
- indice di flessibilità	totale n.d.	n.d.	64,4		
	maschi n.d.	n.d.	59,0		
	femmine n.d.	n.d.	71,7		
	totale n.d.	n.d.	6,2		
	maschi n.d.	n.d.	2,7		
	femmine n.d.	n.d.	3,5		
CREDITO	- rapporto impieghi-depositi	n.d.	n.d.	1,29	
	- rapporto sofferenze-impieghi	n.d.	n.d.	0,04	
EDILIZIA	- ore lavorate pro-capite mensili	133,0	130,0	127,0	+
COMMERCIO ESTERO	- indice di interscambio	1,2	1,3	1,2	=
	- numero indice valore export	106,7	120,0	100,9	-
	- numero indice valore import	106,8	108,7	95,7	+
	- numero indice valore saldo commerciale estero	106,5	196,0	153,5	-
TURISMO	- permanenza media nelle strutture alberghiere (numero giorni)	n.d.	2,8	4,1	
	- tasso di utilizzo strutture alberghiere	n.d.	13,1	36,1	
	- indice di export turistico	n.d.	34,1	12,7	

## GLOSSARIO

**Tasso di natalità delle imprese**

Indica il rapporto percentuale tra le imprese iscritte alla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

**Tasso di mortalità delle imprese**

Indica il rapporto percentuale tra le imprese cancellate dalla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

**Tasso di variazione delle imprese**

È il rapporto tra il valore del saldo (imprese iscritte - imprese cancellate) nel periodo di riferimento e il numero di imprese attive all'inizio del periodo (il valore è espresso in termini percentuali).

**Tasso di rotazione delle imprese**

È il rapporto tra imprese iscritte e imprese cancellate nei registri della Camera di Commercio.

**Indice di strutturalità delle imprese**

Indica il rapporto fra società di capitale e ditte individuali iscritte nei registri della Camera di Commercio nel trimestre di riferimento.

**Tasso di avviamento al lavoro**

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone avviate al lavoro e la popolazione.

**Tasso di cessazione rapporto di lavoro**

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone che hanno interrotto un rapporto di lavoro e la popolazione.

**Tasso di rotazione del lavoro**

È il rapporto fra lavoratori avviati e lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro.

**Tempi medi di attesa dell'occupazione**

Tempo medio di attesa nelle liste di collocamento prima dell'avviamento lavorativo.

**Indice di precarietà**

Rapporto percentuale tra gli avviati senza cancellazione dalle liste di collocamento e il totale delle persone avviate al lavoro.

**Indice di assorbimento**

È il rapporto percentuale tra gli avviati al lavoro e la consistenza media degli iscritti nelle liste di collocamento.

**Indice di flessibilità**

È il rapporto percentuale tra la somma degli avviati al lavoro a tempo parziale e a tempo determinato con il numero complessivo di avviati.

**Indice di iscrizione nelle liste di collocamento**

È il rapporto percentuale fra gli iscritti nelle liste di collocamento e la popolazione residente.

**Indice di interscambio del commercio con l'estero**

Indica il rapporto fra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni.

**Indice di export turistico**

È il rapporto percentuale tra il numero di presenze degli stranieri e il totale presenze negli esercizi alberghieri.

## NOTA SULL'EVOLUZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI SONDRIO

### 4° trimestre 2006

#### **La nati-mortalità delle imprese: continua la crescita delle società**

Al 31 dicembre 2006 risultano attive al registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio 15.871 imprese, a fronte di 17.158 imprese registrate. Il tessuto imprenditoriale provinciale risulta quindi in crescita, rispetto al quarto trimestre del 2006, dello 0,7%. L'incremento è determinato esclusivamente dalla crescita delle società (+2,22%), che costituiscono il 35,38% delle imprese attive, mentre le ditte individuali, che rappresentano comunque il 64,62% del totale, sono in calo su base annua dello 0,1%.

#### **Il consistente saldo delle imprese non classificate rinvia nel tempo la definizione del movimento delle imprese nei singoli settori**

Il saldo tra le 235 imprese iscritte nel trimestre e le 207 imprese cancellate è pari a 28 unità. L'analisi in dettaglio dei flussi delle imprese con riferimento alla forma giuridica e ai settori evidenzia un saldo pari a 13 unità tra le 34 società di capitale iscritte e le 21 cessate, pari a -8 tra le 43 società di persone iscritte e le 51 cessate, a 16 unità tra le 148 ditte individuali iscritte e le 132 cessate e a 7 unità tra le 10 imprese con altre forme iscritte e le 3 cessate.

A fronte di un saldo totale pari a 28 unità, si registra un saldo, pari a 56 unità, relativo alle imprese non classificate, che sono quelle che si iscrivono al registro delle imprese senza dichiarare l'inizio dell'attività, per cui non sono annoverabili in uno specifico settore. La quasi totalità delle imprese iscritte, ma non attive, sono società, sia di capitale (20 delle 34 imprese iscritte nel trimestre non sono classificabili in alcun settore), che di persone (29 su 43 iscritte). Ciò è determinato dal fatto che le società devono essere iscritte al Registro delle imprese entro 30 giorni dalla costituzione, quindi, in pratica, si verifica che i notai iscrivono le società di cui hanno curato la costituzione come inattive e quindi vengono conteggiate tra le non classificate e verranno imputate ai diversi settori quando, sbrigati gli adempimenti amministrativi, dichiareranno l'inizio attività.

A fronte del consistente saldo positivo delle non classificate, si registra un saldo negativo in quasi tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni che, con 30 imprese iscritte (di cui 28 imprese individuali) e 27 cancellate (di cui 4 società di capitali e 4 società di persone), fa registrare un saldo pari a +3 unità, portando lo stock delle imprese attive nel settore a fine trimestre a 2.737, pari al 17,25% del totale imprese, in crescita su base annua del 3,99%.

A seguito delle 49 iscrizioni e delle 48 cancellazioni registrate, le imprese del terziario si attestano, al 31 dicembre 2006, a quota 2.989 (il 18,83% del totale), in crescita del 3,93% rispetto al quarto trimestre 2005.

L'attività manifatturiera registra un saldo pari a -8 unità tra le 9 imprese iscritte (di cui 8 imprese individuali e 1 società di persone) e le 17 cessate (di cui 13 ditte individuali, 2 società di persone e 2 società di capitali): il settore conta a fine 2006 1.788 imprese attive (l'11,27%) del totale, in calo dello 0,83% rispetto alla fine del 2005.

Il commercio, che registra, nel IV trimestre, un saldo di -3 unità tra le 50 nuove iscrizioni (45 ditte individuali) e le 53 cessazioni (38 ditte individuali), conta nel periodo in esame 3.341 unità attive (il 21,05% del totale), in crescita dello 0,45% rispetto alla fine del 2005.

Anche gli "alberghi e ristoranti" registrano un saldo negativo (-3 unità), determinato da 20 iscrizioni e 23 cessazioni, che portano il settore a 1.493 imprese (il 9,41% del totale) in crescita annua dell'1,36%.

**Nati-mortalità delle imprese artigiane: saldo positivo solo per le costruzioni**

Le imprese agricole attive al 31 dicembre 2006, pari a 3.441, registrano un calo tendenziale del 3,18% e un saldo tra le 12 imprese iscritte nel trimestre (tutte ditte individuali) e le 30 imprese cancellate pari a -18 unità.

Le 5.355 imprese artigiane attive a fine 2006 in provincia, in crescita su base annua dell'1,21%, rappresentano il 33,61% del totale imprese (rappresentavano il 33,45% a fine 2005). Il 71,28% delle imprese artigiane (3.803 unità) è costituito da imprese individuali (in crescita tendenziale dell'1,52%), mentre le restanti 1.532 unità hanno la forma giuridica delle società, in crescita dello 0,46% rispetto al IV trimestre 2005.

Il saldo tra le 59 imprese iscritte e le 64 cessate nel trimestre in esame è pari a -5 unità. Concorre a determinarlo il saldo positivo (+10 unità) delle costruzioni, che, con 2.405 imprese (+4,02% su base annua), costituisce il 45,08% dell'universo delle imprese artigiane. La crescita delle costruzioni non riesce, però, a compensare il saldo negativo delle imprese manifatturiere, che con 12 imprese iscritte e 18 cessate registrano un saldo pari a -6 unità, portando lo stock delle imprese attive nel settore a 1.382 unità, pari al 25,9% del totale imprese artigiane (in calo dell'1,36% rispetto al IV trimestre 2005). Negativo anche il saldo tra le 8 imprese iscritte e le 19 cessate nelle attività terziarie, che registrano, a fine 2006, 1.057 imprese attive, il 19,81% delle imprese artigiane, in calo dello 0,75% rispetto alla fine del 2005.

**Consistenza esercizi commerciali secondo l'osservatorio nazionale del commercio**

I dati sugli esercizi commerciali, distribuiti per tipologia e classi di superfici, messi a disposizione dall'Osservatorio nazionale del commercio, forniscono informazioni sul commercio in sede fissa, con esclusione del commercio di autoveicoli e motocicli, del commercio all'ingrosso e dell'intermediario del commercio, del commercio al dettaglio fuori dei negozi, ma con inclusione delle "attività commerciali secondarie" di imprese che svolgono prevalentemente attività non commerciali.

In provincia di Sondrio, a fine 2006, sono attivi 3.556 esercizi commerciali, in crescita rispetto al 2005 del 3,01%, per una superficie totale di 265.592 mq, in crescita, nello stesso periodo, dell'8,14%.

Il 93,84% degli esercizi commerciali (3.337 unità) sono esercizi di vicinato<sup>1</sup>, in crescita del 2,74% rispetto allo stesso periodo del 2005; ad essi corrisponde una superficie pari al 50,88% della superficie totale, superiore di quasi 6 punti percentuali a quella di fine 2005.

Sono 208, pari al 5,85% del totale, gli esercizi di media distribuzione<sup>2</sup>, in crescita del 6,67% rispetto al 2005, cui è riconducibile il 32,34% della superficie totale, che cresce, nel periodo in esame, del 9,58%.

Registra un incremento del 22,22%, su base annua, il numero degli esercizi della grande distribuzione<sup>3</sup>, che passano da 9 a 11, mentre la superficie da essi occupata cresce di oltre il 12,50%, andando a rappresentare il 16,78% della superficie commerciale (rappresentava il 16,13% a fine 2005 e il 10,93% a fine 2004).

Con riferimento alla forma giuridica prescelta dagli operatori degli esercizi commerciali, si osserva come siano ditte individuali il 47,98%

<sup>1</sup> Esercizi di vicinato: quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

<sup>2</sup> Medie strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

<sup>3</sup> Grandi strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti delle medie strutture di vendita.

**La provincia di Sondrio si conferma a livello regionale quella con la maggiore presenza di imprese femminili**

degli esercizi di vicinato, mentre il 34,79% di essi è costituito da società di persone e il 16,27% da società di capitali.

L'incidenza percentuale delle società di capitale sale al 50% nelle medie strutture di vendita, che per il 38,94% hanno la forma delle società di persone e per poco più del 10% (21 unità) dell'impresa individuale.

La quasi totalità delle grandi strutture di vendita attive in provincia è di proprietà di società di capitali.

A fine 2006 sono 4.168 le imprese femminili (imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%) attive in provincia di Sondrio e rappresentano il 26,26% del totale imprese (15.871).

Il dato registrato in provincia è superiore a quella di tutte le altre province lombarde e alla media regionale, che si attesta al 20,51%.

	imprese attive	imprese femminili	%
BERGAMO	83.789	16.923	20,20%
BRESCIA	107.683	22.159	20,58%
COMO	43.989	8.584	19,51%
CREMONA	28.164	5.540	19,67%
LECCO	23.883	4.871	20,40%
LODI	15.652	2.995	19,13%
MANTOVA	39.772	7.894	19,85%
MILANO	342.766	69.147	20,17%
PAVIA	43.879	9.980	22,74%
SONDRIO	15.871	4.168	26,26%
VARESE	63.071	13.537	21,46%
LOMBARDIA	808.519	165.798	20,51%

Il 36,01% delle 4.168 imprese femminili è attivo nell'agricoltura (nel 2003 era il 40,63%), il 6,45% nell'industria manifatturiera (nel 2003 era il 6,51%), il 2,35% nelle costruzioni (nel 2003 era l'1,79%), il 22,12% nel commercio (nel 2003 era il 21,65), il 12,5% negli alberghi e ristoranti (nel 2003 era il 17,17), il 20,23% nelle attività terziarie (nel 2003 era il 17,17%).

Le 1.501 imprese femminili del settore agricoltura pesano il 43,62% sul totale delle imprese del settore, le 521 imprese femminili del settore alberghi e ristoranti rappresentano il 34,9% del totale settore, quelle del commercio, con 922 imprese, incidono nella misura del 27,6% sulle 3.341 imprese attive nel settore, le 843 imprese femminili operanti nelle attività terziarie sono pari al 28,8% delle 2.989 unità del settore. Più contenuta la percentuale delle imprese femminili nel settore dell'industria manifatturiera e in quello delle costruzioni, pari rispettivamente al 15,04% e al 3,58%.

**Imprenditori extracomunitari**

Alle imprese iscritte al registro tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio corrispondono, al 31 dicembre 2006, 28.255 "persone", intese come soggetti con carica (viene considerata la prima carica) appartenenti a sedi o unità locali non cessate, il 28,84% delle quali sono femmine.

Il 2,92% delle "persone", pari a 826 unità, sono extracomunitari, in crescita tendenziale dell'11,02%, rispetto ai 744 registrati nel quarto trimestre del 2005 (erano 804 nel trimestre precedente).

Il 51,94% degli imprenditori extracomunitari (429 soggetti) riveste la carica di titolare, il 9,56% di socio e il 34,62% (286 persone) quella di amministratore.

Al 31 dicembre 2006 il 43,12% dei titolari extracomunitari è attivo nel settore del commercio, il 24,01% nelle costruzioni, il 10,72% nell'agricoltura, il 6,29% nelle attività manifatturiere e il 4,43% negli alberghi e ristoranti. In quest'ultimo settore è più elevata (22,73%) la percentuale di extracomunitari attivi con la carica di amministratori. Il 17,13% degli extracomunitari con carica di amministratore sono poi attivi nel commercio, il 12,94% nell'attività manifatturiera e il 10,14% nelle costruzioni.

Dall'esame delle età degli 826 extracomunitari legati alle imprese della provincia, 537 (65,01%) hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 21,43% tra i 50 e i 69 anni e l'11,62% (96 soggetti) tra i 18 e i 29 anni.

L'esame della provenienza dei 429 extracomunitari titolari di impresa rivela come il 28,44% (122 soggetti) siano Svizzeri, il 26,57% (114 soggetti, erano 90 a fine 2005) provengano dal Marocco, 23 dalla Cina, 20 dal Senegal, 16 dall'Albania, 14 dalla Romania e altrettanti dalla Macedonia.

\* \* \*

## **L'occupazione non dipendente**

I dati relativi agli iscritti alla gestione separata forniscono elementi di analisi dell'occupazione indipendente, che si affianca al segmento degli imprenditori veri e propri. Dal primo trimestre dell'anno in corso l'INPS mette a disposizione i dati con riferimento alle diverse tipologie di contratto previste dalla L. 30 del 2003.

L'esame dei dati evidenzia che, nel quarto trimestre del 2006, si sono avute 275 nuove iscrizioni alla gestione separata, in crescita rispetto al trimestre precedente - sono state 216 le iscrizioni nel terzo trimestre dell'anno - ma in calo rispetto al quarto trimestre del 2005 in cui si erano avute 307 iscrizioni.

106 iscrizioni hanno riguardato i co.co.co (collaborazioni che interessano amministratori, componenti dei collegi e commissioni o stipulate con coloro che percepiscono la pensione di vecchiaia e con la pubblica amministrazione), 126 i co.co.pro., lavoratori a progetto, 22 i liberi professionisti, 17 gli associati in partecipazione. Nel periodo in esame sono state 168 le cancellazioni dalla gestione separata, 78 delle quali hanno riguardato i co.co.co, 74 i co.co.pro, mentre sono state 12 le cancellazioni dei liberi professionisti e 4 quelle degli associati in partecipazione.

## **La cassa integrazione guadagni autorizzate nel quarto trimestre dell'anno sono pari a quelle autorizzate il trimestre precedente e in calo del 50% rispetto a quelle autorizzate nel quarto trimestre del 2005. Il 64,1% (32.687 ore) riguarda la gestione ordinaria, in crescita su base annua del 42,3%, mentre il restante 35,9% per cento si riferisce alla gestione straordinaria, che registra una flessione del 34,7% rispetto al quarto trimestre del 2005. .**

Le 50.958 ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel quarto trimestre dell'anno sono pari a quelle autorizzate il trimestre precedente e in calo del 50% rispetto a quelle autorizzate nel quarto trimestre del 2005. Il 64,1% (32.687 ore) riguarda la gestione ordinaria, in crescita su base annua del 42,3%, mentre il restante 35,9% per cento si riferisce alla gestione straordinaria, che registra una flessione del 34,7% rispetto al quarto trimestre del 2005. .

Con riferimento alla gestione ordinaria, il 45,1% delle ore è stato autorizzato nell'industria (ne sono state autorizzate 11.779 nell'ultimo trimestre del 2005), mentre le restanti 17.393 ore sono state autorizzate nell'edilizia.

**Produzione, fatturato e ordinativi nelle imprese del settore manifatturiero: positivo l'andamento degli indicatori sia per l'industria che per l'artigianato**

Con riferimento alla gestione straordinaria le 18.271 ore autorizzate sono relative all'industria, in calo, su base annua, del 75%, 932 delle quali hanno riguardato gli impiegati, mentre le altre 17.339 sono state autorizzate per gli operai.

\* \* \*

Dai risultati dell'analisi congiunturale sul settore manifatturiero di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani, CLAAI) emerge, in Lombardia, la crescita della produzione industriale, sia su base annua (dato corretto a parità di giorni lavorativi)<sup>4</sup>, +4,18%, sia rispetto al trimestre precedente (dato destagionalizzato)<sup>5</sup> +1,73%. Anche le aziende artigiane confermano, a livello regionale, la svolta positiva: cresce, infatti, la produzione dell'1% su base annua e dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

In provincia di Sondrio si conferma, nel quarto trimestre dell'anno, una costante, se pur contenuta, crescita della produzione industriale, che si attesta a quota +0,38% rispetto al trimestre precedente. Aumentano dell'1,68% anche gli ordinativi interni, mentre quelli esteri registrano una flessione dello 0,56%. La variazione reale del fatturato, depurata dalla componente stagionale, torna positiva (+1.48%), dopo tre trimestri consecutivi con segno negativo. La quota di fatturato estero sul totale rappresenta il 9,74%, percentuale in decisa flessione rispetto agli altri trimestri dell'anno. (Un quadro dell'evoluzione congiunturale in atto si può avere osservando la dinamica delle principali variabili riportata nella tabella 1).

Tabella 1: Sintesi dei risultati relativi al IV trimestre 2006 (dati destagionalizzati). Variazioni congiunturali

Trimestri	2005				2006			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	0,51	0,82	0,75	0,56	0,27	0,12	0,18	0,38
Ordini interni	(1) 1,63	0,79	1,71	0,86	1,07	1,31	1,63	1,68
Ordini esteri	(1) -0,60	0,31	0,44	3,46	4,75	-0,04	0,03	-0,56
Fatturato totale	(1) -0,46	3,09	0,05	-0,40	-1,13	-0,57	-0,72	1,48
Quota fatturato estero (%)	16,05	21,59	13,94	19,71	15,64	14,04	14,13	9,74
Prezzi materie prime	1,12	0,24	1,38	3,08	4,09	2,16	2,08	0,94
Prezzi prodotti finiti	0,23	-0,84	-0,11	2,04	1,44	1,08	0,99	0,57
Addetti fine trimestre	0,38	-0,53	0,14	0,05	0,05	0,43	-0,13	0,73

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati deflazionati

I dati congiunturali trovano solo in parte conferma in quelli tendenziali (tabella 2).

Mentre la produzione industriale cresce, anche su base annua, dello 0,74%, pur se a ritmi decisamente meno sostenuti rispetto ai primi due trimestri dell'anno, il fatturato non riesce a decollare, facendo registrare

<sup>4</sup> d'ora in poi le variazioni su base annua (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) si intendono sempre corrette per giorni lavorativi, se non specificato diversamente

<sup>5</sup> d'ora in poi le variazioni congiunturali (sul trimestre precedente) si intendono sempre destagionalizzate, se non specificato diversamente.



una flessione, pari a -0,73%, più contenuta rispetto ai precedenti due trimestri del 2006. La dinamica degli ordini evidenzia una discreta crescita, riconducibile principalmente alla performance del mercato interno, che registra la variazione (+6.37%) più consistente degli ultimi anni, mentre le commesse provenienti dall'estero, pur crescendo del 3,15%, registrano un deciso rallentamento rispetto agli altri 3 trimestri del 2006. In questo quadro, i giorni di produzione assicurata nel trimestre si attestano a quota 9,8, valore estremamente contenuto, il più basso dichiarato dalle imprese negli ultimi 5 anni.

Tabella 2: Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2005 e 2006 (dati corretti per i giorni lavorativi).  
(Variazioni tendenziali)

Trimestri		2005				2006			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
<b>Produzione</b>		<b>2,42</b>	<b>2,03</b>	<b>2,46</b>	<b>3,31</b>	<b>3,36</b>	<b>1,35</b>	<b>0,38</b>	<b>0,74</b>
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	47,89	58,90	51,93	57,01	58,06	43,64	54,23	39,95
<b>Ordini interni</b>	(4)	<b>3,43</b>	<b>1,49</b>	<b>6,18</b>	<b>5,75</b>	<b>3,74</b>	<b>3,45</b>	<b>4,87</b>	<b>6,37</b>
Ordini esteri	(4)	0,50	-0,75	-1,64	-0,53	6,01	6,58	6,81	3,15
<b>Periodo di produzione assicurata</b>	(2)	<b>31,05</b>	<b>29,84</b>	<b>29,22</b>	<b>41,38</b>	<b>28,83</b>	<b>17,52</b>	<b>21,05</b>	<b>9,82</b>
Giacenze prodotti finiti	(3)	18,52	14,82	9,09	4,00	-5,26	-23,08	-10,53	-7,14
<b>Giacenze materiali per la produzione</b>	(3)	<b>-5,40</b>	<b>-8,33</b>	<b>-3,33</b>	<b>-9,68</b>	<b>-3,45</b>	<b>-9,09</b>	<b>-6,89</b>	<b>4,35</b>
Fatturato totale	(4)	1,72	2,60	3,86	2,58	1,63	-2,19	-3,16	-0,73

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

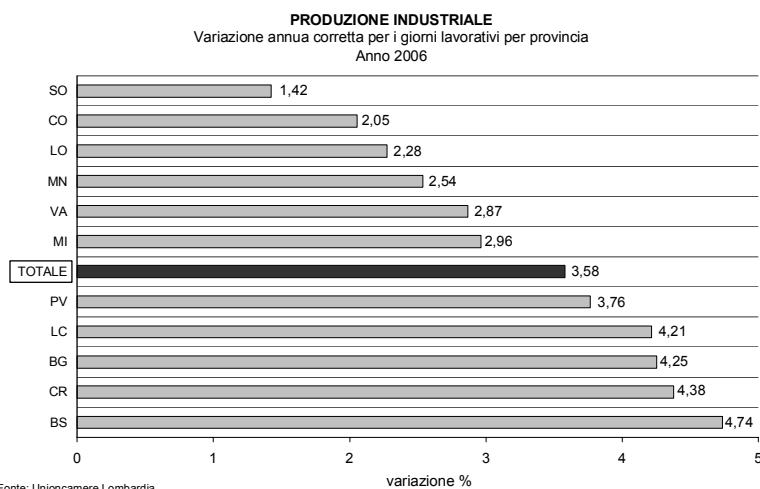
(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicatori di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

(4) Dati deflazionati

La media annua della variazione tendenziale della produzione rimane significativa (+1,42%), anche se la più contenuta di tutte le province lombarde, come si evince dal grafico seguente.

Grafico 1: Variazione annua (corretta per i giorni lavorativi)



Gli altri indicatori congiunturali, indicati nella tabella 2, mostrano andamenti contrastanti: il tasso di utilizzo impianti si attesta a quota 39,95 (era pari a 54,23 nel trimestre precedente e a 51,93 nello stesso

periodo dell'anno precedente). Il saldo tra indicazioni di eccedenza e di scarsità delle scorte continua ad essere negativo, pari a  $-7,14\%$ , per i prodotti finiti, mentre per i materiali di produzione il saldo torna ad essere positivo ( $+4,35\%$ ), dopo 9 trimestri consecutivi con il segno meno.

Prosegue, nel quarto trimestre, l'andamento negativo degli indicatori occupazionali già registrato nel trimestre precedente: il saldo tra i tassi di ingresso e di uscita è infatti pari a  $-1,17$ .

Tabella 3 - Indicatori occupazionali industria 2004-2006

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2004	n.d.	n.d.	n.d.
2	2,57	3,20	-0,63
3	2,08	3,91	-1,83
4	2,77	8,81	-6,04
1-2005	n.d.	n.d.	n.d.
2	4,47	1,47	3,00
3	2,75	3,73	-0,98
4	2,05	5,44	-3,39
1-2006	3,26	1,43	1,83
2	3,62	1,27	2,35
3	2,75	4,25	-1,50
4	2,03	3,20	-1,17

Fonte: Unioncamere Lombardia

Evoluzione positiva dei principali indicatori per l'artigianato manifatturiero della provincia di Sondrio.

Forte accelerazione, rispetto al trimestre precedente ( $+2,38\%$ ), della produzione, che cresce, anche sullo stesso trimestre del 2005, dello  $0,55\%$ . L'aumento medio annuo di tale indicatore nel 2006, pari a  $+0,62\%$ , è significativo di una ripresa dell'artigianato dopo un 2005 che aveva fatto registrare qualche difficoltà. L'indice della produzione corretto per giorni lavorativi torna sopra a quota 100 (valore della media 2002) dopo tre anni in cui non è riuscito a superare tale soglia.

Tabella 4 - Variazioni congiunturali delle principali variabili (dati destagionalizzati)

Trimestri	2005				2006			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	0,30	0,18	0,19	0,47	0,62	0,84	0,69	2,38
Ordini interni	1,70	1,24	1,12	0,85	1,42	2,33	2,84	3,19
Ordini esteri	0,54	0,38	0,89	1,28	1,72	2,45	2,04	1,79
Fatturato interno	-0,20	0,11	0,37	0,19	0,33	0,62	0,06	0,68
Fatturato estero	-0,22	0,69	0,08	1,42	-0,48	1,68	-0,35	0,60
Quota fatturato estero (%)	6,67	5,47	6,52	6,99	8,19	8,68	5,90	5,44
Adetti fine trimestre	1,33	0,64	0,35	0,00	0,03	0,59	0,75	1,33
Prezzi materie prime	3,13	2,57	1,93	1,94	2,58	3,02	3,51	3,81
Prezzi prodotti finiti	0,90	0,67	0,44	0,38	0,66	0,81	1,09	1,29

Tabella 5 - Variazioni tendenziali delle principali variabili

Trimestri	2005					2006				
	1°	2°	3°	4°	media 2005	1°	2°	3°	4°	media 2006
Produzione	-2,82	-0,51	1,11	1,38	-0,21	1,28	0,28	0,37	0,55	0,62
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	68,14	71,46	67,40	72,20	69,80	64,23	68,88	63,39	70,44	66,74
Ordini interni	-13,02	16,57	-9,73	-7,89	-11,80	-0,59	5,72	7,88	10,46	5,87
Ordini esteri	2,16	1,50	3,56	5,17	3,09	7,03	10,11	8,36	7,31	8,20
Periodo di produzione assicurata (2)	32,26	39,94	31,61	39,99	35,95	43,41	35,07	36,62	28,71	35,95
Giacenze prodotti finiti (3)	-4,55	-4,17	-19,05	-20,00	-11,94	-25,93	-18,52	-11,11	2,95	-13,15
Giacenze materiali per la produzione (3)	-3,70	-6,45	0,00	-4,76	-3,73	-3,08	-4,47	-1,49	4,83	-1,05
Fatturato interno	-0,89	0,44	1,48	0,70	0,43	1,51	2,49	0,26	2,48	1,69
Fatturato estero	-0,85	2,88	0,33	5,65	2,00	-1,94	6,90	-1,42	2,32	1,47

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Numero di giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini a fine trimestre

(3) (Saldo (punti %) valutazioni eccedenze-scarsità

Anche il fatturato dichiarato dalle imprese artigiane risulta in crescita, su base annua, sia nella componente interna (+2,48%), che in quella estera (+2,32%). Analogamente, buona la dinamica fatta registrare dagli ordinativi in possesso delle imprese, che crescono maggiormente nella componente interna (+10,46%), evidenziando una vivacità delle commesse nazionali, che non si registrava dai primi trimestri del 2004. Confortante anche l'incremento di 7,3 punti percentuali degli ordini esteri: il relativo indice, pari a 143,71, è il più alto degli ultimi 4 anni. Buono nel trimestre il tasso di utilizzo degli impianti, pari a 70,44. Positivo il saldo tra le valutazioni di eccedenza e di scarsità delle scorte, sia per i prodotti finiti (+2,95%), che per i materiali di produzione (+4,83%).

In questo quadro, si rileva il dato decisamente positivo dell'occupazione (tabella 6): continua infatti a registrarsi un saldo occupazionale positivo, (+0,38), dovuto ad un tasso di ingresso molto alto (5,12).

Tabella 6 - Indicatori occupazionali artigianato 2004-2006

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2004	5,03	2,81	2,22
2	6,06	2,16	3,90
3	4,99	4,12	0,87
4	3,40	3,97	-0,57
1-2005	n.d.	n.d.	n.d.
2	4,96	3,76	1,20
3	3,04	3,31	-0,27
4	2,15	4,13	-1,98
1-2006	3,54	2,43	1,11
2	7,28	3,88	3,40
3	4,82	4,45	0,37
4	5,12	4,74	0,38

Fonte: Unioncamere Lombardia

\* \* \*

**I flussi finanziari nel sistema creditizio: crescono depositi e impieghi, prosegue il calo delle sofferenze**

Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia cresce, nel secondo semestre del 2006, il valore dei depositi presso gli Istituti di credito locali. Al 30 settembre 2006, è pari a 2.682,1 milioni di euro e cresce ulteriormente nel IV trimestre, attestandosi a 2.740,4 ml di euro: il relativo indice, fatto 100 il valore dei depositi al 30.12.00, passa rispettivamente da 137,8 a 140,79.

Medesimo trend per gli impieghi, che ammontano, alla fine del terzo trimestre 2006, a 3.406 milioni di euro e, a fine anno, a 3.455,8 milioni di euro. Il corrispondente indice (con base uguale a 100 al 31.12.00) è pari a 138,11 al 30 settembre e a 140,13 al 31 dicembre 2006 (era pari a 130,84 al 31 dicembre 2005).

Prosegue il calo delle sofferenze, che già aveva caratterizzato i primi due trimestri dell'anno. Si attestano a 97,9 milioni di euro le sofferenze a fine 2006, erano 98 milioni di euro al 30 settembre, proseguendo il calo iniziato alla fine del 2005. Il relativo indice, pari, a fine 2006, a 58,13 era 58,19 il terzo trimestre del 2006 e 74,50 il quarto trimestre del 2005.

**Protesti: riduzione dei titoli su base annua**

Dall'analisi dei dati dell'anagrafe informatica dei protesti, gestita da Infocamere, emerge come le contestazioni riguardanti assegni scoperti e mancati pagamenti di cambiali e tratte sono stati, nel terzo trimestre del 2006, 302, in crescita rispetto al secondo trimestre dell'anno, ma in calo del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Il risultato è stato determinato soprattutto dal buon rispetto delle cambiali: quelle protestate passano dalle 313 del terzo trimestre 2005 alle 251 del terzo trimestre del 2006, con un calo degli importi del 39%, mentre gli assegni, nello stesso periodo, passano da 20 a 28, registrando un notevole incremento del valore degli importi (+168,5%), che si attestano a 177.859,4 euro (erano 67.468,8 euro nel terzo trimestre 2005). Le tratte non accettate diminuiscono di numero su base annua (da 25 a 23), ma quanto all'importo registrano un deciso incremento (102.594,2 euro, contro i 16.207 euro del terzo trimestre 2005).

\* \* \*

**Import ed export: rallenta nel terzo trimestre il ritmo di crescita delle esportazioni**

La banca dati del commercio con l'estero fornisce le informazioni complete circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre: gli ultimi dati disponibili sono dunque quelli relativi al terzo trimestre 2006.

In tale periodo crescono, a ritmi meno sostenuti rispetto ai 3 precedenti trimestri, le esportazioni della provincia, raggiungendo quota 122 milioni di euro: +4,4%, contro il 20,3% dell'ultimo trimestre del 2005 e il 20 e 10,7% rispettivamente del primo e del secondo trimestre 2006.

Crescono, su base annua, dell'1,4% le importazioni, attestandosi a 105,5 milioni di euro.

Il saldo commerciale con l'estero, pari a 16,5 milioni di euro, è superiore a quello del terzo trimestre 2005 che era pari a 12,9.

La parte più consistente delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Sondrio, pari a 79,6 e a 71,9 milioni di euro (rispettivamente il 75,4% e il 58,9% del totale) sono da e verso l'Unione Europea, con un saldo pari a -7,7 milioni di euro, negativo come quello registrato nel terzo trimestre del 2005, pari a -7,9.

\* \* \*

**Previsioni e prospettive per il primo trimestre 2007**

Guardano con fiducia al primo trimestre del 2007 gli industriali, sono pessimisti gli artigiani.

Il saldo tra le imprese che prevedono un aumento della produzione e quelle che prevedono una diminuzione è pari, nell'industria, a 30,4 (era

65,5 nel trimestre precedente e 33,3 nell'ultimo trimestre del 2005) e nell'artigianato a -21,4 (nel quarto trimestre del 2005 era pari a 6)

Il saldo tra le imprese che prevedono sviluppo della domanda e quelle che prevedono una contrazione della stessa è positivo nel settore industriale (18,2 per la domanda interna e 29,4 per quella estera), mentre è negativo per il settore artigiano (-21,1 per la domanda interna e -11,1 per quella estera)

Le prospettive riguardanti i livelli occupazionali risultano di segno opposto tra le imprese artigiane e tra quelle industriali: gli industriali sono fiduciosi, il saldo tra le imprese che prevedono un aumento dell'occupazione e quelle che prevedono una diminuzione è pari a 17,4, mentre sono pessimisti anche in questo aspetto gli artigiani: il saldo tra le imprese che prevedono un aumento dell'occupazione e quelle che prevedono una diminuzione è pari, infatti, a -3,3.